

AMINA DI MUNNO

Amina Di Munno, docente di Lingua e Letteratura portoghese presso l'Università di Lingue e Letterature Staniere dell'Università degli Studi di Genova e membro della commissione di dottorato presso la stessa Facoltà, ha svolto parallelamente una ricca attività come traduttrice di letteratura in lingua portoghese e inglese. Nel campo degli studi letterari si è dedicata sia allo studio degli autori portoghesi, fra i quali citiamo Fernando Pessoa, Eça de Queiroz e Antero de Quental, sia all'analisi di opere e autori della letteratura brasiliana. Tra questi si è dedicata soprattutto a Machado de Assis e Milton Hatoum. A tutto ciò si sono andati sommando gli articoli e gli interventi risultanti dalle riflessioni sulla sua intensa attività come traduttrice letteraria, facendo di Amina Di Munno una traduttrice di letteratura in lingua portoghese tra i pochi che, in Italia, si occupa anche di approfondire e trasmettere le sue conoscenze negli studi della traduzione. L'intervista che segue ne delinea un profilo tracciato da anni di esperienza negli ambiti, diversi ma intimamente interconnessi, della lingua, della letteratura e della traduzione, visti dall'angolo di una determinata cultura, quella italiana.

Andréia Guerini – UFSC
Anna Palma – UFMG

Cadernos de Tradução (CT): Come e quando è nato il suo interesse per la traduzione?

Amina di Munno (AM): Mi dedico alla traduzione letteraria da circa trent'anni, ma per parlare di come e quando sia nato il mio interesse per la traduzione è necessario fare un piccolo passo indietro nel

tempo e nello spazio. Avendo soggiornato negli Stati Uniti per un periodo piuttosto lungo, tra la fine degli anni settanta e l'inizio degli anni ottanta, ho avuto modo, grazie alla conoscenza della lingua portoghese, di fare parte come esperta linguistica di un gruppo di specialisti informatici che avviavano allora sul mercato mondiale uno dei metodi traduttologici d'avanguardia e che consisteva nel tradurre automaticamente testi fra diverse coppie di lingue naturali. Presso LATSEC, Inc. and World Translation Center di San Diego in California ho, così, approntato un manuale per la traduzione automatica dall'inglese al portoghese secondo il metodo SYSTRAN, acronimo di System Translation. Al rientro in Italia, nel fare i primi passi nel mondo accademico, ho lasciato alle spalle l'aspetto tecnologico della traduzione e, senza il supporto delle teorie, che si sono andate sviluppando quasi contemporaneamente alla maturazione della mia esperienza come "praticante" della traduzione, ho portato avanti il mio progetto di far conoscere ai lettori italiani, il più possibile, il frutto di tanti autori che esprimono l'arte di fare narrativa o poesia in lingua portoghese.

CT: Lei ha tradotto e traduce nomi importanti della letteratura portoghese e brasiliana. Cosa la guida nelle scelte degli autori e delle opere?

AM: Ho iniziato nel 1983 traducendo Fernando Pessoa e un articolo su Pessoa di un Joaquim-Francisco Coelho, che avevo conosciuto personalmente negli Stati Uniti. Da lì, i grandi dell'Ottocento portoghese e brasiliano: Eça de Queirós e Machado de Assis. Tornando al Novecento, ho tradotto Clarice Lispector e molti altri autori ai quali sono stati conferiti prestigiosi premi letterari. La scelta è stata guidata da più fattori, alcuni contingenti, legati a progetti di ricerca o a particolari esigenze editoriali, altri dettati da un gusto personale, che rende senz'altro più godibile la lettura e, dunque, più agevole la trasposizione in italiano. Su questi motivi, tuttavia, è

prevalsa l'idea di offrire al pubblico italiano i modelli elevati della narrativa e della poesia di lingua portoghese.

CT: Secondo lei il lettore italiano cosa cerca nelle letture brasiliane?

AM: Penso che sia difficile generalizzare. I lettori italiani, come i lettori di tutto il mondo, sono estremamente eterogenei. Ognuno di noi ha il proprio bagaglio di esperienze e di cultura, le proprie predilezioni e avversioni e di conseguenza ciascuno di noi opera scelte individuali. Immagino che il Lettore Modello non cerchi i luoghi comuni e gli stereotipi del Brasile che rimandano a sole, spiagge, carnevale e belle mulatte, almeno non più. Fra i miei studenti alla Facoltà di Lingue scopro non solo interesse, ma trasporto ed entusiasmo per le pagine della letteratura brasiliana, il più delle volte considerate insospettabili. Oggi il Brasile è visto come una potenza in espansione e uno strumento per conoscerlo più approfonditamente, oltre, naturalmente, al turismo e alla musica, è la fonte letteraria.

CT: Quali sono gli strumenti che il traduttore dovrebbe utilizzare per ampliare la visione interpretativa del lettore di una letteratura straniera?

AM: In assenza di un apparato critico o di una prefazione, uno strumento unico, direi: la fedeltà. Questo concetto implica, tuttavia, una serie di parametri (*realia*, *associazioni*, *falsi amici*, ecc.) che il traduttore è chiamato a non ignorare se vuole, appunto, ampliare la visione interpretativa del lettore di un'opera a cui egli non ha accesso nella lingua originale. Essere fedeli al testo di partenza significa, fra le altre cose, cogliere nelle pieghe del discorso ogni sfumatura di ordine lessicale, psicologico, ogni allusione ironica, tragica o sarcastica che sia e ricodificare il messaggio operando

una scelta linguistica che rispecchi, quanto più possibile, lo stesso ambito connotativo.

CT: In Italia sono in maggioranza donne ad aver tradotto Machado de Assis. Secondo lei è solo una coincidenza? O si può parlare di una certa "sensibilità al femminile" nella scelta di questo autore?

AM: Premetto, come è già stato osservato più volte, che Machado de Assis non occupa ancora nella letteratura mondiale il posto che merita. Le traduzioni di Machado in Italia sono dovute in maggioranza alle donne, non so se per coincidenza o per il fatto che, potrebbero essere, statisticamente, più numerose le donne a dedicarsi al mestiere di traduttrici. Ribalterei, piuttosto, i termini della questione. È stato il talento di Machado a narrare con estrema sensibilità l'universo femminile. Il suo genio ha messo in risalto le emozioni, i sentimenti, i pensieri dell'animo femminile come non era mai accaduto prima di lui. Le sue eroine conferiscono valore alle donne, esse sono il punto cruciale dell'intera narrativa. Basti pensare alla figura enigmatica di Capitu, alle numerose protagoniste dei suoi originalissimi racconti. Anche per questo Machado è stato un grande innovatore.

CT: Secondo lei, com'è il mercato editoriale italiano rispetto alle letterature cosiddette "minori"? L'Italia ha delle politiche definite oppure segue le tendenze di mercato?

AM: È un dato acquisito che il mercato editoriale non solo italiano, ma mondiale, stia cambiando veste. Le tradizionali pubblicazioni cartacee, che fortunatamente resistono ancora alle nuove forme di divulgazione, sono quelle a cui chi è avvezzo al piacere di avere un libro in mano, non vorrà, non vorrebbe, mai doverci rinunciare! Tuttavia sono sempre più numerose le forme

di pubblicazione alternative: dal mercato digitale, come DVD, banche dati, servizi internet, audiolibri, agli e.books. È reperibile, appunto, online, “Il rapporto sullo stato dell’editoria italiana 2010” da parte dell’AIE (Associazione Italiana Editori) che presenta i dati relativi agli anni 2008 e 2009. Da questa indagine si deducono molti dati interessanti, nonché quelli che riguardano il rapporto fra opere italiane pubblicate e opere straniere. Mentre il numero delle opere italiane edite all’estero è in aumento, in Italia c’è un calo nel numero dei titoli e, non solo, dei libri tradotti si produce un numero minore di copie. Alla letteratura brasiliana e in generale alla letteratura lusofona, a cui accede, secondo le stime, un pubblico di nicchia, malgrado tutto, sono interessati numerosi editori e nelle librerie italiane si trovano sia opere di autori già noti sia alcune produzioni di giovani scrittori, grazie anche al ruolo di divulgazione delle università. Il problema è che le edizioni sono destinate a scomparire nell’arco di un breve periodo, proprio perché le tirature sono esigue e rare le riedizioni. Le politiche editoriali, le scelte dei titoli fanno parte delle dinamiche e dei disegni ideologici di grandi e piccoli editori. Un libro, che è un saggio illuminante su queste questioni, è stato pubblicato da Einaudi nel 2004 ed è: *Storia dell’editoria letteraria in Italia. 1945-2003*, di Gian Carlo Ferretti. Lo si legge come un romanzo.

CT: Lei traduce testi in prosa e poesia. Ha qualche preferenza? La poesia è sempre ritenuta un genere che offre diverse difficoltà al traduttore. Secondo lei questo è vero?

AM: Ho tradotto molti più testi in prosa che in poesia, per una questione di preferenza, forse, ma anche, molto più prosaicamente, per una ragione di mercato. Spesso si sente dire: “la poesia non vende” e, dunque, è più difficilmente proponibile in ambito editoriale. Bisogna distinguere, naturalmente, fra i diversi tipi di componimenti e nella maggior parte dei casi è plausibile che la poesia

sia ritenuta un genere che offre maggiori difficoltà al traduttore. All'interno dello stesso genere poetico, inoltre, ci sono differenze: rispettare le forme metriche della poesia lirica, tradurre un poema epico, solo per fare qualche esempio, richiede maggiore impegno e abilità che tradurre un componimento in versi liberi o, secondo la definizione di Pier Vincenzo Mengaldo, in metrica libera.

CT: Lei mantiene contatto con gli autori che traduce? Se sì, come nasce e si sviluppa questo rapporto? Vorrebbe citare un esempio per illustrare un tipo di collaborazione tra il suo lavoro e uno degli autori che ha tradotto?

AM: Non è mai stato molto stretto né frequente il rapporto con gli autori che traduco, anzi, non lo è, in genere, mentre il lavoro è in corso. È mia abitudine inviare la traduzione dell'opera contemporaneamente all'editore e all'autore, in modo che ci sia il tempo durante la correzione delle bozze di operare eventuali modifiche su suggerimento degli autori stessi. Si stabilisce, a partire da quel momento, un'intesa e non di rado un'amicizia con gli autori, che mi hanno sempre dimostrato, gratificandomene, stima e fiducia. È stato così con Chico Buarque, Milton Hatoum e João Almino, ultimo autore in ordine di tempo che ho tradotto e che è ancora inedito in italiano. Con questi tre autori, peraltro, c'è stato qualche scambio di pareri già prima della conclusione della traduzione. Per quanto riguarda la poesia, direi che un discorso a parte merita il rapporto che si è stabilito con il poeta Cássio Junqueira. Lo studio delle sue poesie rientrava in un programma di ricerca che ho svolto in ambito accademico sui "novíssimos" brasiliani. È nato un sodalizio che ci ha portati a presentare insieme l'antologia poetica da me curata e pubblicata in edizione bilingue, sia in Italia che in Brasile, in molte città di entrambi i paesi.

CT: *Infine vorremmo sapere cosa significa per lei tradurre, e se potrebbe definire lo stile, la poetica delle sue traduzioni.*

AM: Tradurre è innanzi tutto passione, ma anche sfida e, forse, un'arte. Sebbene, durante la revisione del testo sia necessario esercitare autocritica, mi risulta alquanto difficile pensare di definire, in una sorta di autovalutazione, lo stile, addirittura la poetica delle mie traduzioni, anche perché, alla luce di quanto detto finora, non saprei quanto di "mio" si rifletta in un testo che, sia pure interpretato, decodificato e ricodificato, è un testo altrui, caratterizzato da forma, stile, codici, temi, tempi, universi di differenti appartenenze. Che il traduttore si adegui a tutto questo, all'idioletto e cioè al sistema linguistico dell'autore che si traduce, è verificabile leggendo in traduzione più libri dello stesso autore. Se analizziamo, ad esempio, i tre libri da me tradotti di Milton Hatoum: *Ricordi di un certo Oriente*, *Due fratelli*, *Ceneri del Nord*, a parer mio, è più immediatamente "riconoscibile" l'autore piuttosto che il traduttore. Lo stesso mi sentirei di dire rispetto alle tre opere che ho tradotto di Eça de Queirós: *Il mandarino*, *La reliquia*, *Il mistero della strada di Sintra*, o dei numerosi racconti di Machado de Assis. Con ciò non intendo affermare che l'elaborato del traduttore sia anonimo o privo di stile, forse sfugge soltanto a una definizione precisa, a una coerenza assoluta, in quanto, dovendosi adattare alle variabili a cui si è fatto cenno, può acquisire un carattere di malleabilità.

Entrevista concedida a Andréia Guerini & Anna Palma

ANEXO**LIVROS**

Di Munno, Amina
- *Piccolo Manuale di Lingua Portoghese*, Pisa, Giardini, 1981, 57 pp.

TRADUÇÕES

Di Munno, Amina
Joaquim-Francisco Coelho, *E il Padrone della Tabaccheria ha sorriso*, trad. di A.D.M., in AA.VV., *Il poeta e la finzione. Scritti su Fernando Pessoa*, Genova, Tilgher, 1983, pp. 21-30.

Di Munno, Amina
- Fernando Pessoa, *Due Racconti del Mistero* (titoli originali: *A Very Original Dinner* e *O Roubo da Quinta das Vinhas*) trad. e c. di A.D.M., Genova-Ivrea, Herodote, 1983, 74 pp.

Di Munno, Amina
- Clarice Lispector, *La passione del corpo*, trad. e c. di A.D.M., Milano, Feltrinelli, 1987, 95 pp.

Di Munno, Amina
Eça de Queirós, *Il Mandarino*, trad. e c. di A.D.M., Roma, Lucarini, 1987, 82 pp.

Di Munno, Amina

Eça de Queirós, *La Reliquia*, trad., saggio introduttivo e c. di A.D.M., Roma, Lucarini, 1988, 236 pp.

Di Munno, Amina

Eça de Queiroz – Ramalho Ortigão, *Il mistero della strada di Sintra*, trad. e nota critica di A.D.M., Palermo, Sellerio, 1989, 284 pp.

Di Munno, Amina

Fernando Pessoa, *Il violinista pazzo*, trad. e c. di A.D.M., Roma, Lucarini, 1989, 207 pp.

Di Munno, Amina

Machado de Assis, *Storie senza data*, trad. e c. di A.D.M., Roma, Lucarini, 1989, 163 pp.

Di Munno, Amina

Machado de Assis, *La cartomante e altri racconti*, trad. e nota critica di A.D.M., Torino, Einaudi, 1990, 204 pp.

Di Munno, Amina

Ana Miranda, *Bocca d'Inferno*, trad. e c. di A.D.M., Milano, Rizzoli, 1991, 318 pp.

Di Munno, Amina

Milton Hatoum, *Ricordi di un certo Oriente*, trad. e c. di A.D.M., Milano, Garzanti, 1992, 204 pp.

Di Munno, Amina

Assis, Callado, Dourado, Godoy Ladeira, Lins, Piñon, Fagundes Telles, *Messa del Gallo*, trad. e c. per Machado de Assis di A.D.M., Roma, Biblioteca del Vascello (ristampa), 1994, pp. 15-23.

Di Munno, Amina

- Fernando Pessoa, *Il violinista pazzo*, trad. e c. di A.D.M., Milano, Oscar Mondadori, (ristampa), 1995, 155 pp.

Di Munno, Amina

- Fernando Pessoa, *Una cena molto originale*, trad. e c. di A.D.M., Milano, Oscar Mondadori, (ristampa) 1995, 71 pp.

Di Munno, Amina

- Machado de Assis, *Histórias*, trad. e c. di A.D.M., Roma, Viviani (ristampa), 1995, 92 pp.

Di Munno, Amina

- Vinicius de Moraes, *55 poesie*, trad. di A.D.M., Milano, Arnoldo Mondadori, 1997, 64 pp.

Di Munno, Amina

Vinicius de Moraes, *Per vivere un grande amore*, trad. di A.D.M., Milano, Arnoldo Mondadori, 1998, 177 pp.

Di Munno, Amina

Chico Buarque, *Benjamin*, trad. di A.D.M., Milano, Oscar Mondadori, 1999, 165 pp.

Di Munno, Amina

Fernando Pessoa, *Novelle Poliziesche*, traduzioni di Roberto Mulinacci (*Novelle poliziesche*) e di Amina Di Munno (*Una cena molto originale*), con una prefazione di Roberto Mulinacci, Firenze, Passigli Editori, 1999, pp. 19-54.

Di Munno, Amina

- "Una nuova poesia" (trad. di "Um Novo Poema", di Nuno Júdi-

ce), in AA.VV., *Critica del Novecento*, Quaderni del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere Moderne, Università degli Studi di Genova, Tilgher, 2001, p. 406.

Di Munno, Amina

Raduan Nassar, *Un bicchiere di rabbia*, trad. di A.D.M., Torino, Einaudi, 2002, 63 pp.

Di Munno, Amina

- Milton Hatoum, *Due Fratelli*, trad. di A.D.M., Milano, il Saggiatore, 2005, 224 pp.

Di Munno, Amina

- Milton Hatoum, *Ceneri del Nord*, trad. di A.D.M., Milano, il Saggiatore, 2007, 281 pp.

Di Munno, Amina

- Milton Hatoum, *Racconto di un certo Oriente*, Milano, il Saggiatore (ristampa), 2007, 204 pp.

Di Munno, Amina

- Heloneida Studart, *La libertà è un passero blu*, Milano, Marcos y Marcos, 2008, 201 pp.

Di Munno, Amina

- Heloneida Studart, *Francobollo d'addio*, Milano, Marcos y Marcos, 2009, 245 pp.

Di Munno Amina

- Cássio Junqueira, *Só Poesia*, Genova, Liberodiscrivere Edizioni, 2010, 316 pp. (Edizione italiana)

Di Munno Amina

- Cássio Junqueira, *Só Poesia*, Niterói, RJ, Editora Comunità, 2011, 240 pp. (Edizione brasiliana)

ARTIGOS

Di Munno, Amina

- *Nota su un'opera dimenticata del tardo romanticismo portoghese: I Contos di Álvaro do Carvalho*, in AA.VV. "Studi filologici e letterari" dell'Istituto di Filologia Romanza e Ispanistica dell'Università di Genova, Genova, Bozzi Editore, 1978, pp. 103-110.

Di Munno, Amina

Pessoa "gotico" in AA.VV., *Il poeta e la finzione. Scritti su Fernando Pessoa*, Antonio Tabucchi, Genova, Tilgher, 1983, pp. 21-30.

Di Munno, Amina

Fernando Pessoa e il suo "patto con il diavolo", in AA. VV., *Quaderni Portoghesi, 15-24, (1984-1988)*, Pisa, Giardini Editori, 1989, pp. 245-257.

Di Munno, Amina

"*S. Frei Gil: Ecos Românticos nas Últimas Páginas de Eça de Queirós*", in AA.VV., *Homenagem a Ernesto Guerra da Cal*, Acta Universitatis Conimbricensis, por ordem da Universidade de Coimbra, 1997, pp. 97-111.

Di Munno, Amina

Neoromanticismo, Decadentismo, Simbolismo, Saudosismo, in AA.VV., *Antologia della letteratura portoghese*, Giovanni Ricciardi e Roberto Barchiesi, Napoli, Tullio Pironti Editore, 1998, pp. 617-662.

Di Munno, Amina

Eça e a Itália (A fortuna de Eça de Queirós em Itália no decorrer de um século), in AA.VV. *Suplemento ao Dicionário de Eça de*

Queirós, Organização e coordenação de A. Campos Matos, Editorial Caminho, Lisboa, 2000, pp. 171-174.

Di Munno, Amina

“La chiesa del diavolo” (trad. di “A igreja do diabo”, di Machado de Assis), in *Scrittori Brasiliani. Testi e Traduzioni*, a cura di Giovanni Ricciardi, Napoli, Tullio Pironti Editore, 2003, pp. 209-212.

APRESENTAÇÕES EM CONGRESSOS

Di Munno, Amina

- *Search e Pessoa: do “Pacto com o Diabo” ao “Primeiro Fausto”*: um longo itinerário à procura do Absoluto, III Congresso Internacional de Estudos Pessoaanos, (Lisboa, 2-4 Dezembro 1985), Lisboa, Fundação Calouste Gulbenkian.

Di Munno, Amina

Fernando Pessoa: “The Mad Fiddler”, Loucura ou Sabedoria, in AA.VV., *Encontro Internacional do Centenário de Fernando Pessoa, Um século de Pessoa*, (Lisboa, 5-7 de Dezembro de 1988), Lisboa, Secretaria de Estado da Cultura, Fundação Calouste Gulbenkian, 1990, pp. 294-296.

Di Munno, Amina

- *Antero de Quental perante a Itália: Alegoria de Beatrice em Dante e na poesia anterior*, in AA.VV., *Actas do Congresso Anteriano Internacional*, (Ponta Delgada, 14-18 de Outubro de 1991), Braga, Universidade dos Açores, 1993, pp. 193-199.

Di Munno, Amina

O perfil feminino da expansão ultramarina nas páginas de “A Ilustre Casa de Ramires” in AA.VV., *O Rosto Feminino da Expansão*

Portuguesa, Congresso Internacional, Actas II. (Lisboa, 21-25 novembro 1994), Lisboa, Edição da Comissão para a Igualdade e para os Direitos das Mulheres, 1995, pp. 215-222.

Di Munno, Amina

- *Eça de Queirós e a narrativa breve: uma leitura do conto "No Moinho"* in AA. VV., *150 anos com Eça de Queirós. Anais do III Encontro Internacional de Queirosanos.* (São Paulo, 18-25 setembro 1995), São Paulo, Centro de Estudos Portugueses, Área de Estudos Comparado de Literaturas de Língua Portuguesa / FFLCH / USP, 1997, pp. 52-56.

Di Munno, Amina

- *Antero de Quental: sogno e utopia nel Portogallo del secondo Ottocento*, in AA. VV., *Sogno e scrittura nelle culture iberiche, Atti del XVII Convegno dell'Associazione Ispanisti Italiani*, (Milano, 24-26 ottobre 1996), Roma, Bulzoni Editore, 1998, pp. 351-357.

Di Munno, Amina

- *Letteratura e arti visive nel modernismo luso-brasiliano*, in AA.VV., *Atti del XIX convegno AISPI*, Roma, (16-18 settembre 1999), a cura di Antonella Cancellier e Renata Londero, Padova, Unipress, 2001, pp. 267-274.

Di Munno, Amina

- *Eça de Queirós e a parábola dos vencidos: reflexo de uma inquietude histórica*, in AA.VV., *Actas do Congresso de Estudos Queirosianos, IV Encontro Internacional de Queirosianos*, Instituto de Língua e Literatura Portuguesas, Faculdade de Letras da Universidade de Coimbra (6-8 Setembro de 2000), Coimbra, Livraria Almedina, 2002, pp. 273-280.

Di Munno, Amina

- *La literatura femenina brasileña: desde las profundidades hasta*

la punta del iceber (traducción de Ángeles Cruzado Rodríguez), in AA.VV., *Mujeres, Espacio & Poder*, Impreso en España, Arcibel Editores, 2006, pp. 201-212.

Di Munno, Amina

- *Teresa Cristina Maria, emperatriz italiana de Brasil* (traducción de Cristina Valdivia Biedma), in AA.VV., *Géneros Literarios Y Literatura Comparada*, Impreso en España, Arcibel Editores, 2007, pp. 423-435.

Di Munno, Amina

- "*L'occhio del poeta*" *Murilo Mendes pela Itália dos seus últimos anos. Actas del XXVI Congreso Internacional I.I.L.I., Palabras e Ideas, Ida y Vuelta*, Gruppo Editoriale Italiano, Roma, Copyright 2008 University Press, pp. 11.

Di Munno, Amina

- *Memória e identidade no espaço narrativo de Lídia Jorge*, in: *Os Nacionalismos na Literatura do Século XX*. Coimbra: Edições Minerva, 2010, pp. 23-35.

Di Munno, Amina

- *Influências italianas em alguns contos de Machado de Assis: umas traduções*, in: *Machado de Assis e a Crítica Internacional*, (orgs. Benedito Antunes, Sérgio Vicente Motta), São Paulo, Editora Unesp, 2009, pp. 181-196.

ARTIGOS EM REVISTAS

Di Munno, Amina

Incontro informale con Silvina Ocampo. Dolcemente diabolica, in "Il Popolo", 8-9 novembre (1987), p. 8.

Di Munno, Amina

Nota critica e traduzione di: La ballata del falso Messia di Moacyr Scliar, in "Linea d'Ombra", anno VI, 25 (1988), pp. 52-54.

Di Munno, Amina

Inventario – Letteratura portoghese e brasiliana, in "Leggere", 8 (1989), p. 58.

Di Munno, Amina

I racconti brasiliani di Machado de Assis, in "Linea d'Ombra", anno VIII, 51 (1990), pp. 29-30.

Di Munno, Amina

Dal Brasile: fra romanzo storico e storia romanzata, in "Linea d'Ombra", anno IX, 66 (1991), p.42.

Di Munno, Amina

Antero de Quental perante a Itália: Alegoria de Beatrice em Dante e na poesia anterior, in "Letras & Letras", 59 (1991), pp. 9-10.

Di Munno, Amina

O Mistério da Estrada de Sintra: delito e suspense na ficção de Eça de Queirós, in "Queirosiana", 3 (1992), pp. 13-17.

Di Munno, Amina

A fortuna de Eça de Queirós em Itália, in "Queirosiana", 7-8 (1994-1995), pp. 23-29.

Di Munno, Amina

Paradoxo, ironia e loucura em alguns contos de Machado de Assis in “Mudanças”, Psicoterapia e Estudos Psicossociais, Ano VI, n° 10, Universidade Metodista de S. Paulo (1998), pp. 221- 230. (Versione della postfazione pubblicata in *Machado de Assis, La Cartomante e altri racconti*, a cura di Amina Di Munno, Einaudi, Torino, 1990).

Di Munno, Amina

La lotta dell'uomo contro la solitudine, “Letture”, Anno 56°, Quaderno 573 (2001), pp. 20-23.

Di Munno, Amina

- *Raduan Nassar: il grido e il silenzio di un narratore d'eccezione*, “Nuova corrente”, Anno XLVIII, n. 128 (2001), Tilgher-Genova, pp. 383-396.

TRADUÇÕES EM REVISTAS

Di Munno, Amina

Rubem Fonseca: *Incontro nell'Amazzonia*, in “Linea d'Ombra”, anno II, 8 (1985), pp. 40-46.

Di Munno, Amina

Ignázio de Loyola Brandão: *E' gol! (amici tifosi- buon pomeriggio)*, in “Linea d'Ombra”, anno II, 10 (1985), pp. 34-38.

Di Munno, Amina

Santiago Kovadloff: *I ragazzi e la dittatura e Alcuni fatti*, in “Linea d'Ombra”, anno IV, 14 (1986), pp. 48-49 e pp. 70-71.

Di Munno, Amina

Julio Cortázar: *Incubi*, in “Linea d’Ombra”, anno IV, 15/16 (1986), pp. 10-13.

Di Munno, Amina

Fernando Pessoa: *Poesie*, in “Linea d’Ombra”, anno VI, 23 (1988), p. 59.

Di Munno, Amina

- Moacyr Scliar: *La ballata del falso Messia*, in “Linea d’Ombra”, anno VI, 25 (1988), pp. 52-54.

Di Munno, Amina

Fernando Pessoa: *Le regole del gioco. Le vere basi del problema. La semplicità della sua soluzione*, in “Linea d’Ombra”, annoVII, 40 (1989), pp. 109-110.

Di Munno, Amina

- Eça de Queirós: *Al mulino*, in “Linea d’Ombra”, 128 (1997), pp. 42-49.

Di Munno, Amina

Fernando Sorrentino, *C’è un uomo che ha l’abitudine di picchiarmi con un ombrello sulla testa*, in “tina, La rivistina di Matteo B. Bianchi”, n° 11, marzo 2001.

ARTIGOS ON-LINE

Di Munno, Amina

- “La Nota del Traduttore”, romanzo di Milton Hatoum, *Due Fratelli*, Saggiatore 2005, in N.d.T., www.lanotadeltraduttore.it/fratelli.htm, 2005.

Di Munno, Amina

- *Influências italianas em alguns contos de Machado de Assis: umas traduções*, sábado, 06/09/2008, www.oriundi.net

Di Munno, Amina

- *A narrativa breve de Machado de Assis*, in Revista Eletrônica do Instituto de Humanidades, Volume VII n° XXVII, out-dez 2008, <http://publicacoes.unigranrio.edu.br/ojs/index.php/reihm>

Di Munno, Amina

- “La Nota del Traduttore”, romanzo di Heloneida Studart, *Francobollo d’addio*, Milano, Marcos y Marcos, 2009, in n° 25 di N.d.T., www.lanotadeltraduttore.it